



SCOPELLO (VC)



PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

| | | | | |
|--|---|---|---|--|
| Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale | <i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i> | Ambito 20: Alta Val Sesia Unità 2003: Valsesia tra Mollia e Vocca | tip. VI: naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità. Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse. | Norme Attuazione PPR allegato B pp.119-120 Obiettivi - Linee di azione |
| | <i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i> | SIC Val Sessera IT1130002 ZSC | | |
| | <i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i> | Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata "Pian di Mera" sita nell'ambito del comune di Scopello A187 10296 | D.M. 16/10/1953 | vedasi scheda allegata |
| Normativa locale | P.R.G.C. NTA | SI | | pubblicato sul web |
| | Regolamento Edilizio | SI | | non pubblicato sul web |
| | Piano del Colore | NO | | |
| | Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini) | eseguito nel 2003 e nel 2004 (arch. G. Burlazzi) depositato in Comune e presso CSI- Regione Piemonte | non allegato al regolamento igienico edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R.35/95) | non pubblicato sul web |
| | Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A | NO | | |

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

| | | |
|-----------------------|--|---|
| <i>da PPR</i> | <p>DESCRIZIONE AMBITO Ambito di paesaggio molto esteso che racchiude al proprio interno l'alta Valsesia, immediatamente a monte (ovest) di Varallo. Si tratta di un ambito di paesaggio molto eterogeneo...</p> <p>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI Dopo il passaggio della Valsesia alla corona sabauda (1707), lo sfruttamento minerario, già attivo dalla fine del Cinquecento, nelle zone di Alagna e Riva Valdobbia ebbe il suo massimo sviluppo legato alla costruzione del "Quartiere dell'oro" (Kreas) ad Alagna e della fonderia a Scopello (metà del XVIII secolo)</p> <p>FATTORI QUALIFICANTI ... sistema delle architetture delle ville di fine Ottocento e primi Novecento; - sistema degli alpeggi di alta e media quota;</p> <p>DINAMICHE IN ATTO ... La realizzazione di "strade sterrate" è da tenere sotto controllo e da valutare di volta in volta, perché, se da una parte può aiutare a controllare lo spopolamento degli alpeggi e delle frazioni alte, dall'altra può determinare impatti significativi a livello paesaggistico; - negli ultimi dieci anni si è assistito a un forte incremento delle attività ricreative legate alla pratica della canoa su torrente (Rafting); - ... potenziamento degli impianti presso l'Alpe di Mera (Scopello).</p> | <p>CONDIZIONI La valle è sostanzialmente ancora integra nella sua leggibilità storica a eccezione di Scopello, dove si è verificato un massiccio intervento di urbanizzazione invasiva intorno agli anni settanta-ottanta del Novecento. Sono da tenere in conto gli effetti di: - fragilità del patrimonio edilizio storico spesso abbandonato, soprattutto se di difficile accessibilità, in quota; - fragilità del patrimonio edilizio storico sito negli abitati di fondovalle quando aggredito da interventi troppo radicali</p> <p>INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA E ORIENTAMENTI STRATEGICI Obiettivo principale è la conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati di fondovalle, da leggere in connessione ai sistemi di sentieri, dei nuclei frazionali e degli alpeggi nelle vallecicole afferenti: - si devono promuovere iniziative di valorizzazione di itinerari tematici (sistema delle architetture religiose barocche, degli oratori e cappelle, nonché delle attrezzature protoindustriali), al fine di rafforzare e differenziare l'offerta fruitiva delle valli ; - si deve incentivare il controllo degli interventi infrastrutturali di potenziamento dell'offerta turistica della Valle (nuovi impianti sciistici e sistemi di risalita, allargamento sedi stradali, parcheggi, attrezzature di servizio). (pp.116-122)</p> |
| <i>da varie fonti</i> | <p>Il sovrintendente Luigi Noè nel suo <i>Rapporto statistico per l'anno 1828 della provincia di Valsesia</i> così descrive il territorio di Scopello: "<i>Questa pianura coltivasi a canapa e a tartuffi [patate]. Vi si semina anche della segale, e il frumento. Il resto del territorio è montuoso. La montagna presenta di tratto in tratto discreti pascoli ... Non mancano sopra questa montagna i boschi.</i>" in L. PECO, <i>Dopo la bufera napoleonica</i>, Edizioni Zeusciu, 1993, p. 144.</p> <p>Il Casalis, nel volume dedicato alla Valsesia del suo Dizionario, ne fornisce un'immagine a metà 1800: "<i>E' attraversato dalla strada provinciale di Valgrande, tuttora non carreggiabile ... Le case, tutte coperte con pietre di lavagna [in realtà si tratta di gneiss] ivi dette piode, sono divise in diversi gruppi ... Passandosi il fiume Sesia sopra un antico ponte costruito in pietra ... Presso il cantone di Frasso esistono cave di ardesia [in realtà si tratta di gneiss], ivi denominate piodere: due di esse veggonsi composte di strati di una dimensione grandissima, che lasciano travedere un fondo ricchissimo.</i>" (CASALIS pp. 206-207)</p> <p>Nel 1924 il Ravelli loda "<i>le eleganti casette che si affollano sulla via principale ... gli alberghi e le villette provviste di ogni comodità, la facilità e varietà delle passeggiate fattibili nei dintorni, da qualche anno han fatto di Scopello una stazione alpina assai frequentata</i>" in L. RAVELLI, <i>Valsesia e Monte Rosa</i>, Novara, 1924, vol. II, p. 172</p> | |

| | |
|------------------------------------|--|
| <p><i>indagine in sito</i></p> | <p>Scopello si presenta oggi come un piccolo centro che nella seconda metà del secolo scorso ha affidato al turismo, soprattutto invernale, il destino del proprio sviluppo. Infatti l'importante operazione di realizzazione di una stazione sciistica all'Alpe di Mera, che è stata fondamentale nel determinare il futuro di Scopello e anche dei centri limitrofi, ha fatto convogliare le risorse del paese verso lo sviluppo dell'attività alberghiera e ricettiva in generale, che, in campo edilizio, ha portato alla costruzione affrettata di condomini fuori scala e villette in ogni stile, oggi solitamente disabitate, senza che venisse predisposta una normativa edilizia attenta alla conservazione del patrimonio esistente. Le nuove costruzioni moderne hanno sostituito, o si sono affiancate, all'edilizia tipica tradizionale, ma senza integrarsi con essa. Anche il paesaggio è stato danneggiato dalla costruzione senza regole.</p> <p>Negli ultimi decenni, al fine di salvare la parte di patrimonio edilizio tradizionale ancora integro o recuperabile, tramite il PRGC sono stati introdotti molti vincoli di tutela, solitamente rivolti alla salvaguardia delle facciate di immobili situati entro le perimetrazioni dei centri storici. Non è stato però considerato tutto ciò che afferisce al patrimonio rurale, quali mulattiere, muri a secco, terrazzamenti, baite e fabbricati rustici, fontane e lavatoi, e così via, che insieme al bagaglio di esperienza, manualità, tecnica costruttiva, materiali tradizionali è tuttora in pericolo.</p> <p>Il rischio è quello di veder realizzati interventi banali, nel senso di privi di identità e di caratterizzazione; interventi che possono accomunare Scopello a qualsiasi altro paese alpino con ambizioni turistiche, senza che il territorio e le sue valenze culturali riescano a esprimere la propria tipicità ancora presente nelle frazioni più esterne e negli alpeggi di media quota, posti sul versante orografico sinistro del fiume Sesia, con ottima esposizione a Sud, poco conosciuti fuori dall'ambito locale e spesso ormai abbandonati. La posizione periferica di questi insediamenti li ha esclusi dal rinnovamento portato dallo sviluppo turistico.</p> <p>In particolare nei minuscoli Villabella e Mussoit, sinora raggiungibili soltanto a piedi, gli edifici non hanno subito alcuna trasformazione "moderna" e costituiscono esempi di architettura rurale tipica, seppure spesso gravemente degradata.</p> <p>Diversa è la situazione della frazione Frasso, più grande e servita da una strada carrozzabile: qua la migliore accessibilità, che incentiva l'insediamento stabile della popolazione, e la facilità dei trasporti che consente una più semplice ed economica realizzazione di interventi edilizi, hanno innescato già negli ultimi anni il recupero dei vecchi immobili e sebbene la maggior parte degli interventi sia stata realizzata con rispetto per la tradizione edilizia locale, l'azione di controllo e vigilanza sui progetti di restauro e di recupero deve essere costante e intransigente.</p> <p>Tra gli elementi tradizionali dell'architettura del territorio di Scopello il più evidente è costituito dal loggiato ligneo, strettamente legato alla funzione agricola, realizzato sulla facciata Sud, provvisto di interessanti elementi accessori e di dettagli costruttivi (come i capitelli dei piedritti) interamente realizzati in legno. Tipica è la tipologia dei parapetti eseguiti a bacchette verticali, per la parte inferiore e con pertiche orizzontali, utilizzate per l'essiccazione del fieno e dei cereali, nella parte più alta. Il pilastro in muratura, presente a volte per reggere il loggiato a PT, ha solitamente una sezione rettangolare, e non circolare, come invece si ritrova in esempi più antichi in altre zone della Valsesia e della Val Sermenza.</p> <p>L'impiego dei materiali locali, facilmente reperibili, ha confermato la tradizione dei tetti in pioda, retti da una robusta struttura portante realizzata in legno, per lo più di castagno. Nel timpano aperto dei fienili si intravedono sempre le robuste capriate lignee, eseguite con grande perizia tecnica. Anche i muri fanno ricorso al materiale più facilmente reperibile in loco, ossia la pietra, posta in opera a volte con l'ausilio di malta di calce, a volte con tecnica 'a secco', ossia senza malta. Tracce di antica muratura eseguita con ciottoli posati a spina di pesce sono presenti nel capoluogo.</p> |
|------------------------------------|--|

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Edificio signorile residenziale, con volume compatto, 4 piani f.t., con l'austera facciata alleggerita dalla galleria ad archetti retti da colonnine lapidee



Cortina di edifici disposti a schiera e casa con facciata decorata, in centro storico



Moderni condomini, esempi di architetture non integrate nel paesaggio



Grande edificio a doppia destinazione rurale e residenziale: questo prospetto è privo di loggiato, presente invece sul lato opposto e nel timpano del lato corto, maggiormente soleggiati - fraz. Ca' Bertina



Casa del 1745, a volume compatto, con loggia che risulta incassata nella facciata, probabilmente è stata tamponata al piano rialzato - loc. Chioso (riportata anche in DEMATTEIS, p. 78)



Casa a cortina, plurifamiliare, con facciata coperta da loggiato ligneo, e scandita da massicci pilastri in muratura, che, insieme ai piedritti in legno, reggono i due livelli della loggia e la trave di banchina del tetto - loc. Rua



Per non sottrarre utile spazio coperto entro al portico, la scala in muratura per accesso al primo livello della loggia è costruita esternamente al volume dell'edificio - fraz. Ca' Bertina



Il profondo loggiato, oltre ad assolvere alla distribuzione verticale e orizzontale, con accesso ai vari locali, consente di far essiccare foraggio e cereali, come attestato dalla presenza delle pertiche orizzontali, al di sopra dei parapetti in legno, ciechi o a bacchette verticali; a pt pilastri in muratura reggono la loggia - fraz. Villabella



La trave che regge il loggiato è impostata su massicci pilastri in muratura alternati a piedritti in legno o ad elementi monolitici, provvisti dei tipici capitelli a stampella - ingresso/Rua



Centro



fraz. Ordarino



Fraz. Frasso

Esecuzioni più o meno raffinate di tipologie tradizionali di parapetti e tamponamenti in legno dei loggiati, che rispondono a diverse esigenze e specifici utilizzi, e che infatti sono diversificate nei vari piani dell'edificio, destinati a funzioni diverse (abitazione, deposito, essiccazione del fieno e dei cereali ...)



Fraz. Ordarino



Casa con tipico loggiato davanti alla facciata esposta a Sud - fraz. Villabella



Fabbricato rurale con ottima esposizione, destinato a deposito e fienile - fraz. Villabella



Dipinto murale ed edicola devozionale, addossata alla facciata di un edificio rurale - fraz. Mussoit



Fabbricato rurale di tipologia semplice, costruito con muratura di pietrame di pezzatura molto varia, allettato con malta, con tetto in piode e con scala esterna perpendicolare alla facciata - fraz. Ordarino



Sequenza di fabbricati rurali disposti a schiera lungo il versante, con comunione di un muro esterno e sovrastanti l'uno all'altro, in senso perpendicolare alle curve di livello, così da non ridurre reciprocamente il soleggiamento - fraz. Mussoit



Centro: vecchi edifici del centro con permanenza di tetti coperti in piode locali (foto del 2004).



Confronto tra copertura tradizionale, con tetto ventilato, senza pantalera, senza grondaia, con travatura grezza poggiante sul muro in pietra, e di copertura moderna, con tavolato continuo nello sporto, fornito di grondaia e impostato su cordolo in cemento armato, con tamponamento in mattoni tra i passafuori squadrati e sagomati



Fraz. Chioso - trave colmo datata 1787

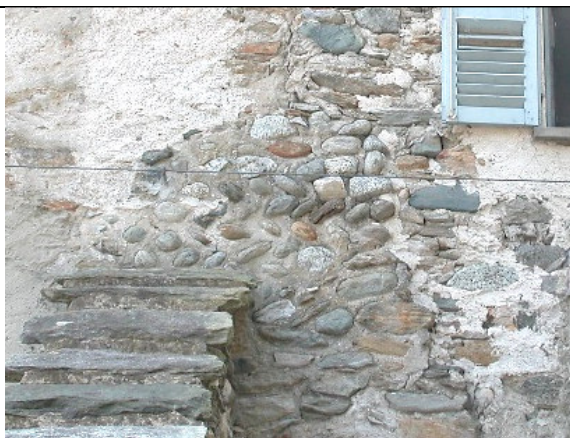


Fraz. Chioso - trave colmo datata 1745



Centro Scopello - trave colmo datata 1813

Nella frazione Chioso un aspetto interessante è costituito dalla consuetudine di scolpire sulla testata della trave di colmo la data di esecuzione del tetto: accorgimento doppiamente importante innanzitutto per l'informazione diretta che fornisce riguardo all'epoca degli interventi edilizi, in secondo luogo perché rivela una consuetudine curiosamente diffusa e puntualmente rispettata a Chioso, mentre risulta molto meno frequente nelle altre località del territorio comunale. La travatura dei tetti nelle foto, solitamente in legno di castagno o di rovere, è in opera da oltre 200-250 anni.



Tracce di antica muratura con ciottoli posati a spina di pesce in edificio più volte modificato nel corso dei secoli - centro



Muri intonacati e decorati in centro paese



Fabbricato rurale costruito con muratura in pietra locale messa in opera "a secco" - Alpe Teragn



Muraglione in pietra di contenimento del terreno e parapetto in legno a bacchette verticali, con traverse e lunghi montanti fissati al fronte esterno del muraglione - fraz. Villabella



Bella mulattiera a scalini verso Villabella



Nuova pavimentazione in materiale lapideo di varie dimensioni, di provenienza non locale - fraz. Chioso



Fontana in pietra addossata alla parete del vano che ospita il lavatoio pubblico coperto con tetto in piode - fraz. Casa Pareti



Lavatoio pubblico con vasca in pietra, inserito in un fabbricato con copertura in piode retta da travatura in legno. Una bella capriata, impostata sul muro laterale e su un pilastro, fornisce l'appoggio al colmo in corrispondenza del lato aperto - fraz. Chioso



Lavatoio e fontana in pietra - fraz. Villabella



Semplice fontana di tipo a lastre assemblate, con ausilio di zanche metalliche, datata 1886 - Ca' Bertina



Fontana con tipologia a lastre in pietra assemblate mediante tiranti metallici, addossata a una baita - Alpe "Selli"



Fontana in pietra con tipologia a lastre assemblate mediante interposizione di pilastrino, oggetto di recente (e appariscente ...) intervento di ripristino a seguito di danneggiamenti



Piccola edicola votiva e dipinto murale, in cattive condizioni di conservazione, sulla parete di un modesto edificio rurale - fraz. Mussoit



Cappelletta con nicchia dipinta, eretta per voto a seguito di una grazia ricevuta - sentiero che sale verso fraz. Villabella



Cappella absidata, coperta in pioda, conosciuta come cappella di San Giovanni, ma in realtà dedicata a sant'Antonio Abate, raffigurato in uno degli affreschi interni attribuibili al XV- XVI sec.



Ponte in pietra ad arco sul Rio della Valle – fraz. Chioso

A destra: dettaglio muratura in pietra



Nuovo ponte ad arco, con travatura in legno lamellare, con copertura in lamiera colore testa di moro, sul Sesia - centro Scopello

| RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI | | |
|-------------------------------|---|--|
| <i>N. scheda</i> | <i>Oggetto scheda</i> | <i>Note</i> |
| 1 | TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO | Materiale lapideo locale: ciottoli dei corsi d'acqua, gneiss Sesia Lanzo. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo. |
| 2 | PAVIMENTAZIONI IN PIETRA | Idem per la scelta dei materiali lapidei. |
| 3 | RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI | Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Castagno, Rovere e Larice |
| 4 | PONTI | |
| 5 | FONTANE IN PIETRA | |
| 6 | ABBEVERatoi IN PIETRA | |
| 7 | LAVatoi | |
| 8 | CAPPELLETTE | |